Uomini e Cyborg

Note di regia

Ci sono domande che continuano a lavorare dentro di noi, anche quando le occasioni per condividerle sembrano allontanarsi. Lo spettacolo Uomini e Cyborg nasce da questa persistenza. Dopo alcune ipotesi di rappresentazione, il progetto ha trovato in AGON, centro di produzione e di ricerca, lo spazio per cominciare a prendere forma. Qui ho riunito un gruppo di collaboratori con cui condivido da tempo il mio percorso artistico e il desiderio di esplorare per dare voce a ciò che sentiamo necessario.

Il testo di Dario Fertilio e Olena Ponomareva ci conduce, attraverso i fatti del Donbass, alla difesa dell'aeroporto di Donetsk, tra agosto 2014 e gennaio 2015. Al centro è il coraggio degli uomini che furono chiamati "cyborg" per la loro straordinaria resistenza: uomini che difesero con ferma determinazione il proprio spazio di libertà. Scritto prima dell'invasione russa del 24 febbraio 2022, il testo attraversa quella vicenda con un'indagine che incontra personaggi ucraini e russi, responsabilità, contraddizioni, gesti di umanità e di violenza. La sua forza sta nella possibilità di interrogare le persone dentro la storia, di ascoltarne le parole per misurarsi con le loro scelte. A distanza di anni dagli eventi raccontati, quelle domande raggiungono il nostro presente e si allargano alle guerre che continuano a devastare il mondo.

Mi sono chiesta come portare sulla scena oggi queste parole. Viviamo il tempo dei droni, dell'intelligenza artificiale, delle immagini prodotte e manipolate: la tecnologia interviene tanto nella distruzione quanto nel racconto che ne riceviamo. La guerra si combatte anche nella comunicazione, nella scelta di ciò che viene mostrato, nascosto, ripetuto, reso credibile. Eppure, dentro questo stesso spazio, qualcuno continua a documentare, a testimoniare, a cercare e trasmettere la verità, anche a costo della vita. La possibilità di sapere ci riguarda e chi chiama a una responsabilità. Il "non sapevamo" diventa un alibi sempre più difficile da accettare.

Sento che il nostro compito di artisti sia anche questo: partecipare, trovare una forma per le domande che ci inquietano, per ciò che la notte non ci lascia dormire. Per me questo lavoro nasce da un'inquietudine molto concreta, dal dolore di vedere vite e luoghi distrutti, energie sottratte alla possibilità di costruire, generazioni private del proprio futuro. Ma nasce anche dall'attenzione verso quei giovani che tornano a esprimere ideali, a prendere parola, a chiedere di poter immaginare un mondo diverso.

ASSOCIAZIONE AGON
ACUSTICA INFORMATICA MUSICA
CENTRO STUDI ARMANDO GENTILUCCI
viale Sarca 336 – 20126 Milano
Tel. +39 02 66104043
agon@agonarsmagnetica.it - www.agonarsmagnetica.it
P. I. e C. F. 09963370151 - R.E.A. 1992595

AGON
ACUSTICA INFORMATICA MUSICA

La tecnologia apre strade nuove alla percezione e al linguaggio della scena. La mia ricerca entra direttamente nella materia del racconto. In Uomini e Cyborg, il suono, la luce, le immagini e la generazione artificiale dei volti diventano strumenti per interrogare anche la trasformazione e la manipolazione delle identità, delle testimonianze, della comunicazione.

Il centro di questo lavoro resta la parola. La ricerca scenica offre uno spazio di risonanza, una possibilità ulteriore di raggiungerci. Accanto ai dialoghi trovano posto le poesie affidate ai social dai soldati: parole nate dentro l'esperienza della guerra, capaci di restituire una presenza individuale là dove rischiamo di vedere soltanto numeri, schieramenti, immagini lontane.

Questa prima forma dello spettacolo conserva la natura del Reading e ne apre il dispositivo allo sguardo pubblico. Il copione è una materia viva: si vedrà come viene attraversato, come una voce incontra un suono, come un'immagine modifica l'ascolto, quante relazioni e decisioni concorrono alla costruzione di una scena. La lettura diventa così anche un luogo di lavoro condiviso, esposto, in movimento.

Questo percorso esiste grazie ai miei compagni di ricerca, collaboratori straordinari che hanno scelto di mettere a disposizione sensibilità, competenze e tempo. Con noi, il musicista Mark Syenin porta la tradizione culturale ucraina, la sua memoria e la sua vitalità, nell'incontro con i linguaggi e le domande del progetto.

AGON rende possibile questo incontro e gli offre uno spazio in cui la ricerca può diventare esperienza scenica. Presentiamo la prima tappa, con il desiderio che possa incontrare interlocutori, luoghi e sistemi con cui svilupparsi. È un lavoro che vuole continuare a crescere nell'incontro con il pubblico, nella possibilità di restituire alla parola il tempo e l'attenzione di cui di cui l parola stessa e soprattutto noi abbiamo bisogno.

Milano, novembre 2026

Maria Elisabetta Marelli

ASSOCIAZIONE AGON
ACUSTICA INFORMATICA MUSICA
CENTRO STUDI ARMANDO GENTILUCCI
viale Sarca 336 – 20126 Milano
Tel. +39 02 66104043
agon@agonarsmagnetica.it - www.agonarsmagnetica.it
P. I. e C. F. 09963370151 - R.E.A. 1992595